

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando gli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 93, Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEIZIONI: Corpo di Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**SENATO.** — I senatori Rossi, Lugi e di Camporeale, interpellano sulle comunicazioni del Governo, e specialmente sul problema ferroviario.

Fortis risponde, senza però entrare in molti particolari, perché dice — fra qualche giorno il progetto sarà presentato, ed egli spera che soddisferà i due senatori interpellanti.

Si approvano diversi progetti di legge; e sopra relazione del Senatore di Prampèro si convalidano altri dieci dei senatori teste nominati.

**Le dimissioni di Macola non sono accettate.**

**CAMERA.** — Dopo una seria d'interrogazioni, il presidente annuncia che il deputato Macola, per sue ragioni personali, ha dato le dimissioni.

Santini propone che conformemente alle consuetudini, la camera non ne prenda atto.

Defelice Giuffrida si sarebbe associato all'on. Santini se altro fosse stato il motivo delle dimissioni; ma esso è tale che si deve lasciare all'on. Macola, colpito da grave sventura nazionale piena libertà delle sue risoluzioni.

L'on. Macola chiede l'oblio, e la Camera non ha diritto di negarglielo. (Approvazioni dell'estrema Sinistra)

Santini non può convenire nelle considerazioni dell'on. Defelice Giuffrida. Egli può attestare che l'on. Macola fece quanto poté per evitare il duello con l'on. Cavallotti (Voci: E' vero!) e non può quindi farsi a lui colpa veruna per le dolorose conseguenze di tale duello.

La camera non accetta le dimissioni dell'on. Macola.

Dopo ciò, si discute il bilancio dell'interno; e nell'intermezzo votanti ed approvanti: il bilancio di agricoltura e il trattato di commercio, già discussi.

**L'on. Macola querela L. Aveni.**

Roma 6. — Il *Popolo Romano* porta una lettera dell'on. Macola, in cui, fra altre cose, dice che l'autore dell'articolo sull'*Aveni*, a proposito delle sue dimissioni, è un miserabile, e che si riserva di sporgere querela contro di lui e contro il gerente del foglio socialista.

**L'incontro a Napoli.**

**Tra Guglielmo e Vittorio Emanuele.**

Dai numerosi telegrammi che l'Agenzia Stefani ci comunica sull'incontro a Napoli fra l'Imperatore di Germania e il nostro Re, spogliamo le notizie più salienti.

Re Vittorio Emanuele era accompagnato dai ministri degli esteri, Tittoni, e della marina Mirabello; e dal proprio seguito. Giunse a Napoli alle 11.53, e si recò direttamente in vettura scoperta all'Arsenale, acclamato da folla immensa lungo il percorso: molte signore, dai balconi, sventolavano bandiere italiane e tedesche intrecciate. I cerchioni militari trattenevano a stento la folla enorme: tutto il percorso fu una continua frenetica ovazione.

Dall'arsenale, il Re, sopra una lancia reale, si portò direttamente verso l'*Hohenzollern*, salutato dalle salve delle navi ancorate nel porto.

L'Imperatore aspettò il Re sull'imbarcadero dell'*Hohenzollern*. I due Sovrani si scambiarono affettuosi abbracci, seguì una colazione.

alle frutta, due Sovrani toccarono il bicchiere.

Alle 14.5, il Re lasciò la nave imperiale e salì a bordo della nostra nave *Regina Margherita* dove poco dopo lo raggiunse anche l'imperatore.

I due Sovrani visitarono la nave, minutamente; e l'imperatore esprime più volte la sua ammirazione.

Più tardi, alle 15.40, il Re e l'imperatore uscirono dalla *Reggia* e si recarono a visitare l'acquario, sempre acclamati da una folla immensa, entusiasta. Dopo la visita, fecero una escursione in automobile, ritornando alla regia alle ore dieciotto.

**I brindisi dei due Sovrani.**

Più tardi, nella reggia, ebbe luogo un pranzo di gala, offerto da Vittorio Emanuele all'augusto ospite ed allento.

Al levar delle mense, il Re ha pronunciato il seguente brindisi: Sire! sempre gradita per me la presenza di Vostra Maestà; che suscita nell'animo mio cari ricordi; più gradita ancora essa mi riesce oggi, mentre, stando del pari in suolo italiano ospiti amatissimi l'augusta consorte e due principi figliuoli della maestà Vostra, a sua maestà imperatrice regina ed alle loro altezze reali fummo ben lieti la regina ed io di porgere il nostro saluto, appena giunsero tra noi.

Si perpetuano così e vieppiù si rinsaldano i reciproci vincoli d'intimo affetto, che sono pure per i due popoli alleati pegno di pace e di propizio avvenire.

Con questi sentimenti nel cuore e coi più fervidi auguri levo il calice, bevendo alla salute della Maestà vostra e della sua augusta famiglia, che già si allietta di prossime fauste nozze; ed alla prosperità della nobile nazione germanica fedele alleata dell'Italia.

Spero che lo splendido sole d'Italia ed il mite clima della Sicilia daranno ai miei forza e salute.

La triplice alleanza è un pegno sicuro e solido di pace, e sotto la protezione di essa i nostri popoli alleati s'avviano felicemente verso un avvenire di costante progresso.

Confidando fermamente nell'alleanza fedele e nell'amicizia intima dell'Italia e del suo augusto sovrano, lo alzò il calice, bevendo alle prosperità di vostra maestà, di sua maestà la regina, dell'erede del trono e di tutta la famiglia reale, e porgendo al tempo stesso un saluto al popolo italiano, pel quale nutro viva simpatia.

L'imperatore partirà stamane, venerdì, per Messina, dove l'imperatrice si troverà coi figli ad incontrarlo. Dopo un paio di giorni di sosta a Messina, l'imperatore colla imperatrice si receranno a Corfu, per tornare quindi a soggiornare a Taormina.

Sire! Nulla mi è più caro che di poter passare alcune settimane nel bel paese di Vostra Maestà. A questo sentimento da maggior rilievo la presenza di Vostra Maestà, che volle gentilmente venir qui a vedermi, offrendomi la lieta occasione di ritrovarmi insieme e di scambiarmi insieme parole e idee.

E' con vero giubilo che io saluto Vostra Maestà dopo che piacque a Dio di dare a Voi e alla Regina un erede del trono, un principe che sarà, ne son certo, l'espressione delle speranze più legittime di questo bel paese. Io son felice ed orgoglioso di essere stato auspicato al suo battesimo.

Vivamente commosso, ringrazio V. M., per la cortese accoglienza che volle fare all'imperatrice ed ai miei figli.

ziato figliolo. La gente del paese mormorava ostilissima verso la famiglia di Vermelli, lanciando maledizioni all'indirizzo di quella sciagurata, che aveva spinto nella fossa un giovane così valoroso e così forte, distruggendo un'intera famiglia avvilendo un paese interlo Gianni Zoppo, invecchiato oltre misura, non parlava più: conduceva come un'automobile le pedore al pascolo, portando con sé, per richiamo delle mansuete bestie, la cornamusa; ma il suo strumento aveva un suono lugubre e mesto. Teresa Roncés sfogava ora apertamente con lui e con tutti, il suo odio contro i signori e contro la famiglia del guardiacaccia che copriva d'ingurie. Gli avvenimenti di poche famiglie pareva fossero avvenimenti del paese, tanto da essi quella gente era rimasta impressionata.

Al castello da pochi giorni era venuta ad abitare la signora Mailieners, accolta freddamente dai genitori, dal padre specialmente, che, tocco nella coscienza dall'incalzante succedersi di tante sciagure non sapeva perdonare a sua figlia d'aver distrutto per un qualche capriccio, la sua felicità.

## LE NOSTRE INDUSTRIE.

### Cementi e pietre artificiali

Il più lontano ricordo che io mi abbia del cemento, nella nostra città, si associa a quello d'un uomo che fu benemerito della piccola patria, avendola servita nelle pubbliche amministrazioni con diligenza ed onestà e avendo cercato anche di cooperare anche si avvisasse con fede verso il progresso agricolo e industriale. Il dott. G. B. Moretti, che fu consigliere e deputato provinciale, che fu anche deputato al Parlamento, aveva introdotto qui l'industria dei cementi: teneva il laboratorio in Gervasutta, un deposito e lo scrittoio in Mercatovechio; qui, e passando davanti al portone aperto, donde si scorgevano pochi lavori esposti nel cortiletto, mi ricordo che stavo lì, talvolta, a guardarmi con una grande curiosità.

Da allora, che passò giganteschi ha fatto questa industria... Sulle prime, accolta con diffidenza: quando, nel 1872, i D'Arone succedettero al dott. Moretti, in Gervasutta, malgrado la spinta in avanti che il non mai vecchio signor Girolamo seppe dare ai prodotti, sempre intento a migliorarli con i suggerimenti dell'acuto ingegnere suo, non gli seguiva attentamente ciò che si faceva anche fuori della Provincia — le diffidenze non erano ancora vinte e ricordo i frizzi che si rivolgevano al compianto ing. Ripollanti perché pareva troppo « cementizzante ». Ma la conquista del cemento si andava, pur lentamente, sempre più affermando: dai tubi delle chiavi, che già si cominciavano a fare, alle colonnine dei balconi, ai quadrelli per pavimenti, alle colonne degli atrii, alle statue ornamentali di fontane, di giardini, ai monumenti sepolcrali... La pietra e i marmi, anche i più preziosi per venature, per varietà di tinte, furono imitati perfettamente.

Il « consumo » andò allargandosi; sorsero nuovi cantieri: del co. Antonio Romano fra i primi; poi, dei fratelli Tunini, con intento commerciale, oltreché per proprio uso; del signor Pietro Pantoni ancora in via di formazione, più per l'uso proprio e della impresa Leonardo Rizzani, almeno nelle intenzioni attuali, che non per il commercio; e altri se ne fondarono anche in Provincia — a Gemona, a Sacile, a Pordenone... Venne ultimo il « cemento armato », di cui vedemmo un saggio alla Esposizione — di cui si ammirano le ardite arcate, lungo la strada da S. Daniele a Pinzano e le pile sul Ponte del Tagliam.; e già si cominciavano ora ad eseguire lavori con esso anche in città. Ricordammo giorni sono, il soffitto dei cantinoni per la ditta Canciani e Cremonese, sul viale del Ledra, eseguiti dalla Ditta Tunini con cemento armato, valendosi di un sistema speciale del quale essa ditta ha la privativa; e ora, altri lavori la Ditta D'Arone eseguisce per la filanda Giacomelli in via Grazzano, col sistema Luitpold di Stoccarda, del quale essa ha la privativa... Ma che cosa non si fa, ora, in cemento?...

**Il cantiere D'Arone.**

Basta affacciarsi al vasto cortile dello Stabilimento D'Arone, del 1888 trasportato da Gervasutta per viale di circonvallazione fra porta Grazzano e porta Venezia: basta affacciarsi a quel cortile, per averne una idea!... Vedi una immensità di « pezzi » che aspettano solo di es-

ser posti in opera, disposti all'aperto; altri sotto una vasta tettoia, don si trovano specialmente i quadrelli delicati e variopinti, che bisogna riparare dalla « pioggia nera » prodotta dal fumo del vicino Stabilimento per la tessitura. E già sottimana, partono vagoni di questi « pezzi », alcuni del peso di parecchi quintali.

Ma, soprattutto, a convincere della grande molteplicità delle applicazioni, basta fare una visita allo « Studio ».

Le pareti sono « tappezzate » con fotografie di lavori eseguiti dalla Ditta D'Arone, dove il cemento trita, massime nelle parti ornamentali. Vedi, tra altro, le « armature » — una selva di legnami! — costruito per i lavori in cemento armato che la ditta sta ora compiendo a Portogruaro, per l'ampimento della fabbrica cooperativa di perlofati; armature che costarono esse sole circa diecimila lire; vedi chiese e villini — la chiesa di Pozzocco, la chiesa di S. Michele al Tagliamento, la chiesa di Madonna di Strada S. Daniele — alcune in stile gotico, altre in qualcuno dei classici antichi; e il villino Zuzzi, di S. Michele, e la villa Nicolo di Buia e il villino del nobile de Vergottini di Percoto... E tante altre cose belle si vedono compiute dalla Ditta e a fermate » con la fotografia: la fontana di Monbelluna, gli altari della ammirata Chiesa di S. Marco, la fontana di S. Daniele, il bozzetto di un nuovo monumento che sostituirà quello già eretto nel nostro campionario, per onorare la memoria del signor Daniele Camavitto...

**Disegni di lavori in esecuzione.**

Per gentilezza di chi ci fu guida nella visita, potemmo anche vedere i disegni di parecchi edifici in corso di lavoro o appena iniziati, e per i quali già stanno pronti, come dicemmo — nel vasto cortile i « materiali ».

Il Duomo di Rivignano, in stile avvilante, vedemmo un disegno del capomastro signor Girolamo d'Arone; artistico, imponente il grande portale di mezzo, il quale, dalla soglia al vertice del finestrone sovrapposti e formante con esso un armonico insieme, misura ben dieciotto metri di altezza; e il portale alto nove metri per la chiesa del Rizz, eretta pure su progetto del signor Girolamo in stile archiacuto; e il grande rosone a traforo per la facciata di questa chiesa e gli archi delle porte laterali della medesima;

la graziosa villa della signora Carlotta Maria vedova Metz, che sta per essere costruita, in stile moderno, fuori porta Cussignacco, sul viale De Rubis;

il grandioso scalone ed i rivestimenti in « marmo » verde scuro lucido, per contorni di porte e finestre destinati al villino che l'architetto comm. Raimondo D'Arone, deputato di Gemona, fa ora costruire a Tavio;

colonne e rivestimenti di porte e finestre per un grande edificio uso colonia alpina, che si sta erigendo a Caprino Veronese; solo per questo, si prepararono trenta bifore eleganti; impresario della costruzione è il signor Contini, che fabbricò il nostro Manicomio provinciale.

I disegni per i lavori in cemento armato della filanda Giacomelli: il progetto per la casa - officina da un insulto apoplettico, e bisognava correre subito al suo letto.

Il malumore fu sì visibile in volto al duca che Nora non ebbe il coraggio di lagnarsi per la improvvisa partenza da Roma; anzi fu lei stessa che lo pregò d'affrettare quel viaggio di ritorno; così col primo diretto ripresero entrambi la via di Parigi.

Al suo arrivo, la fanciulla fu meravigliata di non trovar per lei alcuna lettera e notizie di nessuno, nemmeno della sorella di latte, nemmeno di Felice Renardys! Una tristezza opprimente le invase il cuore; e la mattina dopo, appena desta, manifestò il proposito di uscire per una passeggiata.

La cameriera era stata prevenuta: — Il duca tornerà fra poco, — disse, — fu già una volta questa mattina e non volle turbare il suo sonno.

— Così? — Credevo che la signora farebbe meglio ad aspettare in casa. — Forse! sono ancora un po' stanca, mi sdraiavo sopra una poltrona, nel mio salotto. Entrò nel salotto difatti e si

che il bravo clarinista Costantino Seradini fa ora costruire sul fondo che sta dietro la filanda Giacomelli; parecchi dei pezzi occorrenti all'ampimento della Tessitura dei signor Polidoro Fabris di Cordovado, il cui Stabilimento sarà più che raddoppiato...

Ma non la finiremo così presto, volendo annoverare particolarmente tutto ciò che si offre di « già preparato » agli occhi nostri nella rapida visita compiuta: colonne scanalate per la villa della signora vedova Metz; colonne a fascio in stile moderno per la graziosissima villa che il signor Leonardo Pelizzo fa ora costruire su progetto del Geometa Luigi Taddio, fuori porta Cussignacco; ventiquattro colonne per l'interno della chiesa di Fagnigola, destinato a sostenere i « matronei » chiesa anche questa progettata in stile archiacuto, dal signor Girolamo, che è il progettista più ricercato di templi in Friuli; grandi archi di portali e archi minori per finestre; riquadri di porte, alcuni lisci, altri ornati in vario modo, a seconda dello stile; e gattioni per ornare archi e guglie...

**Come si fabbricano questi « pezzi ».**

I « maestri lapidari », a forza di scalpello dovevano, nei blocchi di marmo che la stridente sega aveva separato dai blocchi maggiori strappati alle cave, ricamare le reali o immaginarie figure della ferdida loro mente pensate: foglie e fiori, persone e bestie, intrecciamenti talora rigidamente geometrici e talora fantastici di linee. La faccenda ora è meno faticosa: figure umane o di animali, foglie e fiori copiate dalla inesauribile natura o composte dalla inesauribile fantasia degli artisti, aggraviamenti di linee, combinazioni di cornici dalle simmetriche linee classiche, archi arditamente acuti dal contorno semplice o dentellato, pinnacoli ingattonati o bizzarramente inforati, statue dalle movenze vive le più bizzarre o dalla posa classicamente severa — tutto si « getta », come nelle fusioni metalliche. L'« uomo », per dir così, disciolti i marmi e sa rapidamente ricomparir, dando a queste ricomposizioni la consistenza delle pietre e dei marmi « veri », a preparare i quali natura impiego migliaia d'anni!

La « materia prima » più importante, vale a dire il cemento macinato, è fornito allo Stabilimento D'Arone dalla Società anonima di Casale Monferrato.

Così in questo, come negli altri stabilimenti congeneri, vedonsi ovunque artistici gessi; i modelli che servono o serviranno a cavare gli stampi per gettare i « pezzi ». Naturalmente, occorre l'artista creatore che prima disegni il « pezzo », che poi lo « scolpisca » nel gesso: dal gesso cavasi il « rovescio », accuratamente; in questo « gettasi » il cemento, come nelle fonderie si « getta » la ghisa liquefatta o l'ottone o altra lega metallica: si lascia « riposare » due o tre giorni, per l'asciugamento, e infine si cava il pezzo già bell'è fabbricato. Il medesimo stampo può servire un numero indeterminato di volte.

Come in tutte le industrie modernamente organizzate, anche qui vediamo applicata la « divisione del lavoro »: c'è chi attende solo a trarre in atto l'idea dell'artista « inventore » del disegno; c'è chi attende solo a « gettare » il cemento

nel medesimo ed a cavarne i pezzi quando sieno asciugati.

Queste operazioni si compiono in padiglioni molto ampi — uno dei quali chiuso, per lavorarvi d'inverno; e uno aperto per l'estate, del quale però si approfitta anche nella stagione fredda quando il lavoro urge o quando si debbono fabbricare pezzi grossi. E vedemmo, per esempio, le grandi colonne per la Chiesa gotica di Fagnigola « gettate » in questo secondo padiglione; vedemmo lavorar intorno agli stampi dei grandi archi per il portale del Duomo rivignanense.

**Operazioni successive.**

Non si deve credere, però, che tutto sia finito così. Come nelle fusioni metalliche, dopo gettato il pezzo, occorre che l'operaio ne tolga qualche leggiera eventuale imperfezione e lo rituffisca o compie: così occorre anche nella fabbrica di cementi: pulitura dei pezzi, togliendone quegli orli che restano nelle giunture degli stampi; lucidazione, a volte lunga e paziente — come quando si vuol dare al cemento l'apparenza dei marmi lucenti. Non diversamente lavorasi con le vere pietre e coi marmi, per ottenere i medesimi effetti.

**La fabbrica dei quadrelli.**

Nel primo dei padiglioni, si fabbricano i quadrelli in cemento, colorati, lisci, a rilievo, su disegni i più variati: quadrelli venuti in così grande voga da trovarli, si può dire, in ogni casa di recente costruzione.

Ingegnoso quanto facile è il metodo di fabbricarli. Per ogni disegno, v'è uno stampo diverso, di metallo, profondo quanto deve riuscire la grossezza del quadrello; e in questo stampo, le linee metalliche s'intrecciano in conformità di un determinato disegno. Poi, vi sono lastre, pure metalliche, traforate secondo il disegno — quattro, cinque, anche più lastre, conforme al numero dei colori che si vogliono dare al quadrello.

Attenduto al lavoro quattro operai, due attorno ad una pressa, che agisce in forza di una pompa mossa a mano un terzo è addetto ad azionare la pompa. I due primi nominati lavorano uno da una parte e uno dall'altra della pressa: ciascuno ha due stampi con le relative lastre metalliche traforate, e intanto che uno di essi prepara il « suo » quadrello, l'altro sottopone il « proprio » alla pressa, che l'addetto alla pompa fa agire...

Sul banco, dietro gli operai, sono disposte le polveri di cemento, colorate nello stabilimento medesimo: l'operaio sceglie una delle lastre traforate, quella che offre i tali e tali trafori — sceglie la polvere che abbia il tale e tal colore prestabilito e con un piccolo staccio ne fa cadere uno strato entro lo stampo: sceglie dopo altra delle traforate lastre e polvere di altro colore e ripete l'operazione, finché abbia fatto cadere entro lo stampo tutti i colori voluti: poi leva lo stampo a disegni e getta entro il riquadro tanta polvere che basti: infine porta il cemento inquadrato e ancor soffice sotto la pressa, dove il cemento acquista la compattezza della pietra.

Levato il quadrello, già bell'è formato in men che si dica, il quarto operaio lo porta nell'attiguo magazzino, dove s'asciugano asciugare all'oscuro, perché la vivezza dei colori non sia diminuita dall'azione della luce.

Non sappiamo se questo tentativo di descrizione sia riuscito abbastanza.

**Bois de Boulogne.**

Al Bois de Boulogne vi sono spesso volte duelli: l'argomento non era dunque né nuovo né interessante. Tanto volte aveva ella stessa avuto notizia di altri duelli, senza commuoversene punto! Cominciò a leggere per ingannare la noia; ma fin dalle prime righe un tremito convulso s'impossessò di lei; poi d'un tratto si levò rigida come una morta. Fece per chiamare, ma la voce le morì nell'agola; bruciò un istante, stringendo sempre fra le mani il giornale, e stramazza al suolo, battendo il capo sul pavimento.

Il tonfo non fu inteso da alcuno. Quando verso le tre, entrò nella stanza il duca Barrère, egli rinculò spaventato; la fanciulla giaceva ancora nella stessa posizione, col brano di giornale fra le dita rattappite.

Germanico glielo tolse e non ebbe bisogno di saper più nulla. Chiamò un servitore e gli ordinò che andasse immediatamente a prendere il D. Nargot. La cameriera in un canto piangeva disperatamente; ella, senza volerlo, era stata la causa di tutto.

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

Continua

## APPENDICE 142

### Passione fatale

CAPITOLO IX.

Condanna di morte.

Erano passati quindici giorni: il cadavere del povero ufficiale Giorgio Debouillé era stato trasportato a Cabernoit, per essere seppellito nel camposanto accanto, alle tombe dei parenti morti: in quindici giorni, gravi e tristi avvenimenti s'erano succeduti nel piccolo villaggio. La fattressa Margherita Debouillé aveva accolta l'adorata salma del figlio, componendola nella terra e cospargendola di fiori e di lacrime, mentre Gianpietro Debouillé non aveva saputo resistere a quell'ultima atroce sventura e il suo cervello era rimasto tocco... Oh! era diventata ben malinconica la vecchia fattoria, accogliendo fra le sue mura un povero pazzo ed una vecchia accasciata dall'angoscia la quale non domandava altro a Dio che di raggiungere il suo disgraziato

stanza chiaro; se ne dovrebbe comprendere che qualunque disegno, anche complicato, e di qualunque colore, si può, con questo sistema, relativamente facile, ottenere.

#### Altro ufficio

La Ditta D'Aroneo, quale costruttore per conto terzi, ha bisogno anche dei lavori da falegnami e da fabbri; ed ecco perché troviamo nello Stabilimento officina analoghe.

Anzi, è proposito della Ditta di ampliare la « potenzialità » dell'officina da falegnami, adottando la forza motrice, della quale si approfitterà per far andare anche la pressa sotto cui si mandano i quadrelli di cemento. La nuova officina, da falegnami sorgerà dove ora si elevano le stalle, trasportando queste più indietro, nel cortile interno, e costruendo in cemento armato, per evitare l'impiego di legnami allo scopo di diminuire il pericolo d'incendi.

Notiamo, per chiusa, che la ditta d'Aroneo non solo assume lavori anche all'estero; attualmente, sta eseguendo a Rovigno il rivestimento in cemento armato di un grande serbatoio, ed anche in passato eseguì importanti lavori nell'Istria; ma ha « piantato una tenda » a Trieste, dove il figlio Virgilio compì la costruzione d'importanti palazzi e villini vario stile; per gli ingegneri Pisani e Luzzatto, per l'architetto Barlam, per gli ingegneri Bulterar e Schiffer, per l'ing. Cambiagio, ecc.

Alla Ditta, un cui figlio, l'architetto Raimondo, è onore del natio Friuli e dell'Italia; al vecchio capo di essa, « signor Moni », che l'instancabile e intelligente operosità propria seppe trasfondere nei figli; l'augurio che vedano sempre più prosperare il loro stabilimento, dove una sessantina di operai trovano lavoro, e tutte le altre imprese, dove ne occupano in media da duecentocinquanta a trecento.

## In Italia e fuori

A Parigi si è scoperto un complotto. Furono sequestrati fucili, cartucce; arrestato un ex capitano certo Tamburin, ed un operaio, certo Mayer; spiccato mandato di cattura contro un cognato del Tamburin, certo Vrinat... E lo scopo del complotto? Occupare l'Eliseo e far prigionieri, Loubet con tutti i ministri!

La Francia è stata sempre, e Parigi soprattutto, un po' romantica, nelle sue « avventure politiche ». Gli arresti non sembrano finiti e nemmeno le scoperte e gli incidenti; anzi, attendonsi altre « sorprese ».

A proposito dei moti insurrezionali in Macedonia, si annuncia che una banda di venti uomini è stata annientata presso Licadia da truppe, il cui comandante e sei soldati sono stati uccisi; e che le bande greche cominceranno la lotta giovedì. Duecentocinquanta greci sono entrati in Macedonia da diversi punti della frontiera. Un colonnello fu incaricato del comando in capo. A Salonico le autorità sembrano temere qualche avvenimento.

Curioso è quanto si telegrafa dall'isola di Creta, dove pure vi sono gruppi d'insorti, stanchi del governo tirannico del principe Giorgio. Il principe ha dato agli insorti 36 ore di tempo per deporre le armi, ed essi gli risposero... dan-dogli 36 ore per dimettersi!... Vedremo quali saranno le trentasei ore più... corte!

A Roma, è moribondo il generale De Somaz. Mercoledì sera, il vecchio generale espresse il desiderio di ricevere l'estrema unzione; e, prima di riceverla, volle che gli fossero poste sul petto le decorazioni. I presenti piangevano commossi. Dopo ricevuta l'estrema unzione, il generale chiese un bicchiere di champagne, dicendo che voleva attendere la morte brindando alla salute del Re e della Patria, che aveva sempre servito con fedeltà ed onore.

A Trieste, sul corso, ieri sera, alle ore 20, mentre i negozi si chiudevano e il movimento era più vivace, l'agente di cambio Renato Riccardo Furlani, ventenne, avvicinava la diciassettenne Giuseppina Ratassa sua innamorata, e dopo un breve scambio di parole lo sparava due rivoltellate. La ragazza ferita alla bocca ed al collo, stramazza cadavere. L'uccisore si è reso latitante.

A Torino, Giovanni Borsotti d'anni 23 vigilato speciale, sulla pubblica via si bisticciò con l'annata Margherita Bordis d'anni 20, la quale non voleva più saperne di lui, perché manesco. D'un tratto egli, schiaffeggiata, cominciò anche ad accoltellarla. La giovane (ella pure pregiudicata) con un colpo di temperino gli recise l'arteria femorale. Il disgraziato spirò quasi subito; ella fu arrestata.

**Movimenti piroscati**  
**N. G. I. Veloce**  
(vedi avviso in quarta pagina.)

## Cronaca Provinciale

### Pordenone.

#### Novella attrattiva.

Al simpatico Caffè Restaurant in Grizzo di Montebelluna Cellina, è sorta, mercoledì, l'opera del Sigg. Fratelli Puppin, conduttori dell'Hotel « Stella d'Oro » in Pordenone, una nuova attrattiva coll'initio smercio della Reale Birra di Puntigam, che tanta voce di sé va dovunque sollevando. D'ora in poi essendosi la Direzione dei grandi lavori sul Cellina trasferita in Malisio, nel palazzo delle macchine, tutti coloro che intendessero visitare detti lavori, potranno rivolgersi per pranzi e colazioni al rinomatissimo Restaurant denominato

Stella d'Oro di Grizzo.

#### A proposito di lavori edilizi.

Nella relazione della seduta consigliere abbiamo ammesso nella fretta di riportare una risposta significativa del Sindaco alla domanda del cons. Brosin a proposito della strada detta *Vialza di Torre*. Il Sindaco informò l'interpellante che il progetto dell'ing. Zanussi importerebbe una spesa assai rilevante, e che occorre modificarlo nel senso di fare la strada lungo la proprietà del signor Volponi. Col proprietario del fondo vennero già iniziati le trattative, e si spera di venire presto a una conclusione: il lavoro costante e fecondo dell'attuale amministrazione è la migliore promessa per coloro che aspettano invano da un ventennio la costruzione di quella strada.

### Cividale.

#### Tristia.

I buoni coniugi sig. Hudrig, proprietari dell'Albergo al *Leon d'oro* in borgo di Ponte, hanno perduto il loro unico figlio, Domenico, a soli 17 anni!

Sono dolori per i quali non v'è parola che possa riescir di conforto.

#### Unione filodrammatica civildalese.

Alcuni egregi giovani di qui, messisi lodevolmente d'accordo con una piccola ma eletta schiera di signorine, hanno organizzato una compagnia filodrammatica che da parecchie sere si esercita sulle scene del nostro Ristori, preparandosi a recitare drammi e commedie che verranno in breve rappresentati a scopo di beneficenza.

Della brava Compagnia che vuole chiamarsi *Unione filodrammatica civildalese*, fanno parte il signor Giuseppe Marioni, il sig. O. Marzoni, il sig. U. Viola, il dott. Gonano, il sig. G. Bront, il decano dei dilettanti avv. dott. Carlo Podrecca, il sig. F. Rizzi e le signorine, E. Rizzi, T. Tonini, A. Sirch e qualche altro.

Delle loro attitudini alla recita non vogliamo dire nulla, certi che il pubblico li giudicherà meglio di quel che sapremo far noi, col suo numeroso concorso alle varie rappresentazioni e cogli immancabili applausi.

#### Gita a Tricesimo.

Il giorno di domenica 14 maggio, la locale Società Operaia, la Banda cittadina e il C. C. C. si recheranno in gita a Tricesimo, per restituire la visita che quella banda musicale, ha gentilmente fatta alla nostra città in occasione della inaugurazione dell'impianto elettrico, nel 1901.

### Spilimbergo.

#### Funerali Santorini.

6. Ieri alle 17 seguirono i funerali della signora Santorini Caterina.

I funerali riuscirono imponenti per il numero di popolo. Splendide le corone della famiglia della defunta signora.

Reggevano i cordoni le signore Clara di Spilimbergo, Vittoria Scarpa — Spilimbergo, Giulia Pesante Spilimbergo, Concari Pielli Odilia e Pittana Ida Valsecchi.

Seguivano il feretro moltissime signore e signori.

Il corteo era accompagnato dalla banda cittadina ed era chiuso da due lunghe file di popolo portante ceri. La salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

#### La prima tempesta.

Oggi alle 14 fu a farci visita il primo temporale. I lampi ed i tuoni non mancarono.

La grandine alquanto grossa aveva coi suoi chicchi imbiancato le vie e spezzato qualche vetro.

Il sole però ora è ritornato.

#### Beneficenza.

In morte della signora Santorini Caterina furono versate pro Patronato Scolastico le seguenti Offerte Libere L. 1, Morgante Luigi L. 1.

Ancora le dimissioni dell'assessore Concina.

### Sacile.

#### Il Mercato bovino.

Il Mercato di pochi animali, gli affari in buoi da lavoro minori del solito, però a prezzi sostenuti.

La carne, richiesta sempre, oscillò fra le 130 e 140 al p. di peso netto.

I vitelli lattanti da macelli non molto richiesti e calmi nei prezzi furono pagati da 85 a 90 al p. di peso vivo.

Vaccine e vitelli presso anno trascurati.

#### Teatro.

Le serate in questo Teatro locale sono animate da numerosi concorsi di persone intelligenti, che si appassionano alle bellezze della *Favosita*, e che oggi applaudente l'*Ermano*, interpretato dalla signora E. Ferreri soprano, dai signori G. Castagnoli tenore, da G. Dall'Acqua baritono o dal sig. V. Mennelli basso.

### S. Vito al Tagli.

#### Incendio.

6. — La notte scorsa, verso le 10, nella Piazza maggiore s'udì l'allarme del fuoco. Erasi sviluppato in una cascata di steli di graminacee e di legna.

Furono sul luogo il tenente ed il maresciallo dei carabinieri con un milite, il maresciallo ed il brigadiere di finanza, il cursore comunale Giuseppe Vendramin, ed il solerte capo pompieri sig. Sinaglia Gio Batta coi suoi dipendenti e colle pompe.

Le fiamme si erano propagate al soprastante ballatoio in legno, ma furono tosto domate.

#### Nozze cospicue.

Oggi a Torino il nostro compaesano sig. dott. Tullio nob. Francesco impalma la signorina Gianni Vinai, figlia del professore Vinai, comproprietario dello Stabilimento di Audorno. Congratulazioni e auguri.

### Gemona.

#### Per conservare il Duomo.

6. — Vi scrissi tempo fa che sul fianco sinistro del nostro Duomo, a un tre metri e più indietro dalla monumentale facciata, si stava costruendo un fabbricato il quale deve servire a raccogliere le domeniche e fanciulli per essere iscritti nel catechismo.

Vi informavo inoltre che detta costruzione si faceva senza aver ottenuto le necessarie autorizzazioni dalla fabbrica e dalla Commissione comunale edilizia e contro il parere delle persone più colte.

In questi giorni, e precisamente ieri l'altro, il Sindaco, presidente con sua nota N. 838 invitò i componenti la Commissione d'edilizia a radunarsi il giorno 11 aprile alle 15 per trattare l'unico oggetto posto all'ordine del giorno e cioè: « *Esame progetto lavori fatti e da farsi presso la chiesa parrocchiale* ».

Da questo mi consta, i commissari sollevarono obiezioni intorno ai lavori fatti e presenteranno anche interpellanze in proposito, perché in massima vi sono contrari.

#### Festeggiamenti Romano.

I festeggiamenti promossi da questo comitato per onorare la memoria a regio Veterinario provinciale del cav. uff. G. B. Romano, che iniziò la sua brillante carriera a Gemona, promettono di riuscire quanto mai splendidi.

Il vermouth d'onore gli verrà offerto, tempo permettendo, nel giardino Fachini, gentilmente concesso dagli eredi, luogo amenissimo posto sulla china settentrionale del dirupato colle del Castello, dove egli scrisse una memoria sulla igiene della pelle degli animali domestici, lavoro che gli guadagnò, oltre le approvazioni del Ministero d'agr. In. e Comm. anche un premio di primo grado, cioè una medaglia d'oro e L. 300 dalla società Veterinaria di Torino e il posto di Veterinario provinciale a soli 28 anni contro una trentina di concorrenti!

Il vermouth gli verrà offerto per cura dei signori Antonio Strolli, sindaco, e Leonardo Strolli presidente del circolo agricolo gemonese.

Il banchetto promette pure di riuscire numerosissimo.

Tra i tanti che l'onoreranno della loro presenza, noto il comm. Sormani Moretti prefetto di Treviso.

Anche le bande operaie e cattoliche contribuiranno coi loro allegri concenti e rendere maggiormente solenni le feste.

All'egregio dottore si preparano anche altre dimostrazioni per opera di parecchi suoi ammiratori.

### Rossana è intangibile.

Povera Rossana! Dopo aver tanto affittato per dimostrare che i reduci della patria battaglia, come gli nomi per bene, non sono altro che degli ipocriti; che la nostra regina ha le gambe lunghe e che soltanto il socialismo o meglio l'anarchia può liberare la società dall'ipocrisia, i Giornali cittadini si permettono di disapprovarla! Quanto è grande l'ingratitudine umana!

Notammo: per il Comune, il Sindaco comm. Domenico Pecile; per la Congregazione di Carità, il presidente cav. Romano; per l'Ospedale Civile il presidente cav. Bardusco; per l'Ospizio Esposti il presidente della Deputazione provinciale comm. Renier; per la Cassa di Risparmio, Monte di Pietà e Ospizio Cronici il presidente cav. Cappellani; per la Casa di Ricovero il presidente cav. Attilio Pecile; per l'Istituto Micesio, il sig. Pietro Sandri; per l'Orfanotrofio Renati, il presidente del Consiglio amministrativo prof. Comencini; per il legato Alessio il cav. don Pietro dell'Oste; per la fabbrica di S. Giacomo, il conte Giuseppe Orgnani-Martina; per i legati Tullio e Toppo, il cav. Enrico de Brandis; per la confraternita dei calzolari, il presidente sig. Luigi Zaghis; per i giardini d'infanzia, il dott. Capsoni; per la Società protettrice dell'infanzia, la presidentessa signora Eugenia Morpurgo; per il Comitato delle signore della Carità, la co. di Brazza; per la Scuola e famiglia, la signora Franca Fracassetti.

Seusati: il comm. Casasola rappresentante della Secolar Casa delle Zitelle e don Eugenio Bianchini rappresentante del Ricreatorio festivo.

Ma va di più. Sono il vessifero delle gioventù battagliera che tenta di sgominare la schiera delle vergini rosse. Mi si perdoni tanta audacia; mi si perdoni un tale delitto!

Quando poi allo scendere — come si dice — in piazza a discutere con le vergini rosse, prego l'egregio autore, che lo non conosco, dell'articolo *Rossana, fischiate a Parma*, di voler dispensarmi dal ricorrere a mezzo inutile, inutilmente usato in altri ambienti ben differenti da quello in cui io soglio vivere.

A me sembra e mi si perdoni se non essendo socialista od anarchico, mi permetto di esporre l'opinione che ad ogni cittadino sia lecito di criticare anche l'opera dei vostri idoli dal piedi di creta, senza essere costretti ad accettare una discussione sulla pubblica piazza! Potrei comprendere in ben altro giornale, e non nel *Friuli*, un invito di tal genere!

E confermo pienamente quanto ho detto nei miei articoli, senza rimorsi e senza paura.

Il livore tanto male celato che traspare da tutto l'articolo pubblicato dal *Friuli*, mi reca un vero conforto, perché mi persuade ancora una volta di aver detto solamente la verità. Propriamente così.

L'egregio autore dell'articolo *Rossana, fischiate a Parma* mi accusa di scrivere di tutte le maniere nell'enciclopedia *Patria del Friuli*. A dire il vero non mi sono mai accorto di aver commesso questo errore, ma per maggior sicurezza, ho voluto rileggere il titolo dei pochi articoli che finora ho pubblicato in questo giornale, e fortunatamente ho potuto accertarmi che il suddetto autore ha preso un altro granchio a secco! Quale pesca misericordia!

Dott. Gio. Batta Torossi.

Nota. — Ed ora dovrei rispondere anche al prof. Sutto, il quale gentilmente m'invita a trattare ancora l'argomento che riguarda la coltura e l'educazione della donna. Accetto il gentile invito, ma prima di soddisfare il suo desiderio è necessario che i suoi cari amici del *Friuli* riescano a liberarsi della grave *Rossana*, che li tormenta e si persuadano che la così detta *brava gente*, non abituata ad inchinarsi a certi idoli e a subire certe mistificazioni, ha il diritto di esprimere francamente la sua opinione, senza curarsi di sapere se i figli della famosa *Rossana* siano o no iscritti regolarmente al R. Ginnasio Vittorio Emanuele di Roma.

Alla *brava gente* basta di far sapere che nell'aula del nostro Istituto Tecnico hanno applaudito la *Rossana* soltanto alcuni operai che frequentano, non sempre con diligenza, la Scuola popolare superiore e che l'applauso fu sempre provocato da qualche accento politico abbastanza chiaro.

### Cronaca Cittadina

#### Tenore Minerva.

La bellissima commedia *I Mariti* di Achille Torelli venne interpretata come meglio non si sarebbe potuto desiderare, da tutti gli artisti. Applausi e ben meritati toccarono alle Sigg.ve Borelli, Vestri, Bonivento, Lalerchi, Vitta-Rosa, De Bassi, Torrelli, ed al Sigg. De Sanctis, Borelli, Favulli, Sabatano, Pasquali e Roncoroni.

Questa sera una novità: *Gli Avvati* di M. Brieux.

### Per il coordinamento delle istituzioni cittadine di beneficenza.

Nella sala della salute consigliari, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri l'annunciatu seconda seduta dei rappresentanti le varie istituzioni cittadine di beneficenza, per il coordinamento delle medesime.

#### I presenti

Notammo: per il Comune, il Sindaco comm. Domenico Pecile; per la Congregazione di Carità, il presidente cav. Romano; per l'Ospedale Civile il presidente cav. Bardusco; per l'Ospizio Esposti il presidente della Deputazione provinciale comm. Renier; per la Cassa di Risparmio, Monte di Pietà e Ospizio Cronici il presidente cav. Cappellani; per la Casa di Ricovero il presidente cav. Attilio Pecile; per l'Istituto Micesio, il sig. Pietro Sandri; per l'Orfanotrofio Renati, il presidente del Consiglio amministrativo prof. Comencini; per il legato Alessio il cav. don Pietro dell'Oste; per la fabbrica di S. Giacomo, il conte Giuseppe Orgnani-Martina; per i legati Tullio e Toppo, il cav. Enrico de Brandis; per la confraternita dei calzolari, il presidente sig. Luigi Zaghis; per i giardini d'infanzia, il dott. Capsoni; per la Società protettrice dell'infanzia, la presidentessa signora Eugenia Morpurgo; per il Comitato delle signore della Carità, la co. di Brazza; per la Scuola e famiglia, la signora Franca Fracassetti.

Seusati: il comm. Casasola rappresentante della Secolar Casa delle Zitelle e don Eugenio Bianchini rappresentante del Ricreatorio festivo.

#### La parola del Sindaco

Aperita la seduta, il Sindaco, presidente legge un brevissimo discorso.

« Nel porgere il mio saluto ed i miei ringraziamenti a tutti coloro che sono intervenuti alla presente adunanza, devo comunicare che la Commissione nominata nell'ultima seduta e composta dal cav. Bardusco presidente dell'Ospedale civile, dal cav. Cappellani presidente dell'Ospizio esposti, e del cav. Romano presidente della Congregazione di carità, ha esaurito i suoi lavori in due sedute. Il modestissimo schema di statuto che presentiamo alla discussione, fu studiato ed accettato all'unanimità da tutti i membri della Commissione.

Come avranno visto, il Comitato — per ora — si prefigge due scopi principali: il primo, la costituzione di un comitato che si interessi dei problemi di beneficenza cittadina, da un punto di vista largo, generale; il secondo, la creazione di un preciso servizio di informazioni a vantaggio di tutte le istituzioni federate.

E' una cosa semplice e ben modesta: è certo però che verrà migliorata e trasformata alla pratica.

#### Una lettera dell'avv. Casasola.

Il segretario, dott. Gardi, dà lettura di una lettera del comm. Casasola, nella quale, entrando a parlare sull'art. 5 della legge 18 luglio 1904 domanda se si intenda d'istituire una federazione come voluta dalla legge in parola od una federazione libera. Muove poi alcune raccomandazioni, per variazioni di forma negli articoli dello Statuto.

#### La discussione.

Il comm. Pecile dice che la commissione, quando compilò lo statuto, era d'accordo che la federazione avesse un carattere facoltativo.

Cappellani osserva che il dubbio mosso dall'avv. Casasola non trova fondamento nello schema di statuto presentato: statuto inteso a formare una federazione volontaria. Renier si trova d'accordo col Sindaco che la federazione debba essere facoltativa. Per togliere l'equivoco — che al caso potrebbe sorgere — invece della parola *federazione* si usi la parola *associazione*.

Sandri è dello stesso parere del Sindaco e del comm. Renier.

L'art. 1 dello statuto è poi approvato.

L'ing. Comencini, la co. di Brazza, il comm. Renier si riservano di dare un'adesione formale, espressa, quando gli istituti da essi rappresentati, delibereranno in proposito.

Si leggono poi i rimanenti 11 articoli, che vengono approvati con lievi varianti.

#### Per i detenuti.

Accenniamo brevemente alla proposta fatta da mons. Dell'Oste riguardo i detenuti.

Il più delle volte — disse — si tratta di qualche povera madre, che per un piccolo fascio di legna o di fieno, colpita dall'occhio vigile della guardia campestre, è stata condannata a 3-45 mesi di detenzione. Supponiamo che il marito sia all'estero: in quali infelici deplorevolissime condizioni non si troveranno i figliuoli, spesso numerosi?

Queste povere donne, già che accennammo alle madri, uscite dal carcere, non possono rimpatriare:

### Per il coordinamento delle istituzioni cittadine di beneficenza.

I loro mozz) non glielo permettono, e così si vedono costretti a qualche altra colpa.

Propone che o presso il carcere, o presso la direzione, si tenessero dei buoni a questi infelici potessero, con l'aiuto di pietose persone, ritornare nel loro paese, in seno alle proprie famiglie.

#### Il Consiglio direttivo.

Brandis, Vorrebbe che per la nomina del Consiglio direttivo, votasse il nome delle istituzioni, non quello di persona.

Cappellani, Renier, Sandri si dichiarano contrari.

Il comm. Renier osserva che la sogna mirare alla capacità delle persone nel coprire una carica un ufficio: nel caso nostro tale potrebbe darsi che il presidente, persona incapacissima per ragioni indipendenti dalla nostra volontà, cessi dalla carica e subentri altro che non abbia le medesime qualità... ed allora? Bisogna votare per 5 persone addette e non per 5 istituzioni.

Ecco i nomi dei chiamati a formare il Consiglio direttivo, nominato al Sindaco ed al presidente della Congregazione di carità: cav. Luigi Bardusco, Pietro Sandri, signora Morpurgo, avv. Capsoni, avv. cav. Cappellani.

La seduta dopo di ciò, è levata.

#### I prezzi del pane.

Il Municipio ha fatto eseguire la solita ispezione ai vari forni, pubblica ora i risultati della verifica: le teste affettuate circa peso ed il prezzo del pane di qualità tenuto in vendita dai nostri forni. Crediamo utile riferirli, per norma dei concittadini.

Il primo numero, indica il prezzo a cui si vendeva il pane nel 27 ottobre, il secondo, il prezzo attuale.

Città. Abramo Agnoli successore Tabet, via Palladio 1 44.5, Barbelli, via A. L. Moro 106 44.5, Cantoni Giuseppe, via P. Cancelli 17 46.5, Carloni Enrico, via Gemona 52 43, Capponi Enrico, via Gemona 28 44, Colussi Andrea, via Villata 22 46.5, Cooperativa farmacia, via Pozzo 40 41, Cremonesi Caterina, via Graziano 5 44.5, Comiliani Anna, via Cressone 28 43, Comiliani 29 41, Cucchini Angelo, via E. Valvasone 5 43, Cucchini e Logna, via Pascolle 6 43, Furlani Giovanni Battista, via Aquila 63 45.5, Giuliani Ferdinando, via Franchino 43 44, Lavaroni 37 43, successore Pesante, via Villata 72 43, Lodi Giuseppe, via Franchino 67 44.5, Lucati Pietro, via Graziano 102 43, Molin, via Giacomo, via Bartolotti 8 47, Passero 30 43, Passi Angella, via Ronchi 81 47, Per Domenico, via Cavour 12 42.5, Pesante-Faetoli Antonio, Piazza M. Nuovo 40 42.5, Piatini Vincenzo, via Mani 1 47, Pozzi Jacca, via F. Mantona 5 41, Pizzani Quaresimo Teresa, via Erali 46.5, Tomada Giacomo, Piazza XX Settembre 40 45, Tomasi Cromazio, via Graziano 9 41.

Nel suburbio e frazioni. Basaldà Pietro, Suburbio Graziano 42.5, De Brugnera Luigi, Suburbio Chiavris 45, Del Zotto Romilio, Lalpaco 41, Dominici Massimo, Cussignacco 38.

L'adunanza degli impiegati postelegrafici.

Ieri sera, all'albergo Roma, gli impiegati Postali e telegrafici si riunirono per udire la parola del loro collega Ottolenghi, sul tema: *Impiegati e Congressi*.

Il conferenziere svolse magistralmente il tema proposto.

Il congresso degli impiegati postelegrafici chiama a giudicare l'opera passata e ad affrontare i problemi dell'avvenire.

Guardiamoci pure attorno — disse l'Ottolenghi — guardiamo il rifiorire di tutte le organizzazioni del proletariato intellettuale, e procuriamo dal loro esempio di trarre saggi ammaestramenti utili per noi.

#### I « Registratori Nationali ».

Abbiamo fatto ieri sera una capatina all'Esposizione campionaria dei *Registratori-controllori di cassa « National »*.

Il sig. Felice Malferrari, rappresentante della *National*, gentilmente ci spiegò il funzionamento di queste macchine e ci indicò i vantaggi che da esse derivano. Un *Registratore di Cassa multipli casseti*, per esempio, indica con certezza chi prende la moneta falsa, chi fa errori nel dare il resto, chi lavora con maggiore attività nel negozio, assegna le singole responsabilità, obbliga il personale di servizio a firmare ogni registrazione, difende gli agenti diligenti dagli sbagli dei dissidenti, dà la cifra esatta della vendita a contanti, dei crediti e dei prelievi fatti da ogni commesso. E' l'unico sistema che premialmente o garantisce il proprietario di un negozio; perciò dovrebbe fra i proprietari medesimi trovar numerosi compratori, tanto più che ve ne sono di vari modelli e prezzi, anche per le « borse » minori.

L'ACQUA PURGATIVA  
FRANCESCO GIUSEPPE  
E VERAMENTE DONATA DI OFFICINA QUARTA

Avviso per le Signore.

Gentilissima Signora. Progo lo S. V. Ill.ma di venire ad esaminare la ricca collezione di modelli per signora e signorina, ricevuti da primario case, Parigi, che si esporranno il giorno 9 aprile, la mostra continuerà nei giorni seguenti nell'interno del negozio. Certa che vorrà onorarmi d'una sua visita, la ringrazio anticipatamente. Vittoria Farnau.

**Azienda cittadina** cerca giovane impiegato. Dirigere offerte non anonime sub. « F. M. » all'Amministrazione della Patria del Friuli.

**Il primo concerto della Banda cittadina.** La Banda municipale, questa sera eseguirà il suo primo concerto sotto la loggia Municipale, svolgendo il seguente programma dalle 7 1/2 alle 9 1/2.

- 1. Marcia « Avvenire » Niccolotti
2. Sinfonia in Do minore Foroni
3. Duetto « Forza del destino » Verdi
4. Sema campestre « Nella bosaglia » Gillet
5. Fantasia « Adriana Lecocquer » Cilea
6. Marcia « Savoia » Feciner

**Un breve temporale** avemmo ieri, verso le ore 14.30, con po' di vento e di grandine, qualche tuono; ma passò via presto. Il temporale si estese a buona parte della Provincia... e lasciò come conseguenza un sensibile abbassamento di temperatura.

Oggi, anzi, nei fossati intorno alla città, e così certamente sarà avvenuto anche in altre parti della Provincia pur nella pianura, si può non ammirare il ghiaccio, dello spessore di due a più millimetri! Per essere al setto di aprile, non c'è male.

**Omogolizzazione di concorrenti.** Nel fallimento Angelo Zoratti, esercente vini, in Udine, 4 creditori su 6, rappresentanti il passivo di L. 3970.72 su L. 5294.23 hanno accettato il concordato proposto del 90% senza garanzie in termine.

Il Tribunale con sentenza 4 corr. lo omologò accordando al fallito i benefici di legge.

**Ancora del suicidio del l'altra notte.**

Il cadavere dello sconosciuto suicida, fu ieri mattina identificato — come accennammo — per il mediatore Giuseppe Bertoldi fu Leonardo. Il disgraziato, in questi ultimi tempi, aveva commesso abusi di fiducia con firme di cambiali non riconosciute.

Faceva il mediatore per stipulazione di mutui acquisti e vendite di fabbricati e di terreni.

Trovavasi in società col sig. Bertoldi, il quale — ebbe a perdere somme non tanto indifferenti in causa delle operazioni poco chiare del Bertoldi.

Giorni sono il suicida, aveva scritto al sig. Beltramelli: « Vado a suicidarmi, addio per sempre ».

La moglie, fu avvertita della disgrazia da una guardia di P. S.

In un cassetto della scrivania in casa del Bertoldi, fu trovato un memoriale che come esordio incominciava: Alla cara compagna, acciocchè riveli i nomi e la causa di quella mia rovina.

Il Bertoldi, fu condannato parecchie volte, per truffa.

**Dopo 10 anni di carcere.**

Sappiamo che è stato scarcerato dallo stabilimento penale di Ancona - per fine pena - Edoardo Braida di Gio. Batta da Faedis, che dalla nostra Corte d'Assise, con sentenza 3 dicembre 1895 per estorsione e falso fu condannato alla reclusione per anni 10 e mesi 6.

**R. Placet.**

Fu concesso il R. Placet alla nomina del sacerdote Domenico Cassina a economo spirituale della Parrocchia di Moimacco.

**Giusti confronti.**

L'egr. sig. avv. C. Verga, Presidente della Cooperativa Agricola Italiana scriveva nel 1905. « Posso asserire con tutta coscienza che affermare che i vostri eccellenti preparati «Esanofole» per gli adulti ed «Esa-nofolina» per i bambini hanno avuto per effetto di preservare quasi interamente la colonia di Surrigheldu (tenuta di 355 ettari presso Alghero in Sardegna) dalla infezione malarica, ordinariamente gravissima dopo le mietiture e prime piogge autunnali, i casi di recidive furono rari o di nessuna gravità. Per lo attestazioni del nostro agente e sopra tutto del Direttore della nostra Società, che soggiornò circa 2 mesi sul posto, tutti i coloni erano « bili e lavoratori avventizi che si erano sottoposti all'esperimento generale » « una salute, così che pochissimi nell'anno furono le giornate di lavoro perdute. Le ragazze e i bambini, rosei e giocondi erano una vivente ed eloquente conferma dell'efficacia della cura. « E dopo due mesi dalla chiusura dell'esperimento in salute si mantengono sempre in tutti eccellenti ».

Vicenza, in un esperimento antimalarico fatto Vigasio (Verona), su 406 individui curati intensivamente col chinino e acqua ferro-arsenicale per circa 2 mesi, 108!! recidivarono dopo poche settimane, e di questi recidivi curati nuovamente e intensivamente per circa altri 2 mesi, sette ancora recidivarono, né si accedersi che anche altre recidive avveniranno a lontano scadenza. Si vede da questi risultati sommarii quanto l'«Esanofole» primiggi su tutti gli altri metodi di cura e profilassi antimalarica, sia pure con chinino e con acqua ferro-arsenicale, come nell'esperimento di Vigasio.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

(Udienza ant. del 6 aprile) La sala è rigurgitante di pubblico, ...par troppo rumoroso. Continuano i

I testimoni d'accusa

Ruiz Giuseppe di Grions, trovavasi il giorno 5 gennaio 1903 al mercato di Tricesimo e vide il povero morto assieme agli imputati. Duca Leonardo di Grions descrive il Giuseppe d'Agostini per un buon uomo, allegro, galantuomo. Il giorno dell'Epifania, uscendo dalla chiesa, Patrizio Chiandetti gli narrò avergli sua moglie raccontato che era stato trovato annegato, nella roggia di Godia, uno della famiglia di Nadalia (d'Agostini). Andò in questa famiglia per conoscere chi fosse il mancante; e seppe che sino dal giorno prima il Giuseppe non era più tornato a casa.

La notizia del suo annegamento era nota a Ziracco sino dalle ore 4 del mattino.

Da certo Vittorio Moro detto Cuc, seppè aver egli, a Magredis, mentre andava a legna nel bosco, appreso ch'era stata udita una voce esclamare *assai la vite e ciolimi i bez*; e che in quella si era riconosciuta la voce del morto. Consigliò il fratello del morto a recarsi a Magredis per interrogare in proposito il Moro.

Si richiama il Leonardo d'Agostini. Questi informa che andò a parlare col Moro dopo di essere stato assunto dal Giudice Istruttore; soggiunge di sapere che fu interrogato anche il Moro.

Avv. Bertacchi. Rilva che il Vittorio Moro non è nella lista dei testimoni, e si meraviglia di questa omissione per parte dell'accusa.

Il Presidente cita il Vittorio Moro di Grions: dovrà comparire venerdì mattina.

Rusutti Leonardo di Grions è parente lontano dello Zamaro. Trovandosi al mercato a Tricesimo andò a bere un quarto di vino in un'osteria. Vide ivi il d'Agostini, di cui era un po' amico, seduto vicino a due vecchi ed un ragazzo; e avendogli detto di rincasare assieme, quegli rispose: « Aspetta che paghi il vino e poi partiremo. »

Ciò avveniva verso le ore 2.30 pm. Il d'Agostini levò dal portafoglio un biglietto di banca da L. 50 e se lo fece cambiare da un uomo vicino a lui.

Mostrati al teste due biglietti di banca da lire 50, domandandogli di qual colore fosse quello che aveva il d'Agostini; egli indica subito il bianco, cioè un biglietto della Banca d'Italia.

Chiandetti Patrizio stava a quell'epoca a Ziracco. Narra che fu sua moglie a dirgli per la prima volta che nella roggia di Godia era stato trovato morto uno dei d'Agostini. La moglie gli disse di averlo saputo dalle figlie del Zorzenon, coabitanti nella stessa corte, promiscua.

Vide rincasare il Zorzenon la mattina del giorno 6 gennaio prima che spuntasse il giorno.

Narra inoltre che un giorno, prima di essere esaminati dal Maresciallo dei carabinieri la moglie del Zorzenon raccomandò a lui ed a sua moglie che non dicessero a nessuno di aver udito dalle sue parole per prime l'annuncio dell'annegamento.

Presidente (allo Zorzenon). E' vero che il giorno dell'Epifania tu rincasasti verso le 6 del mattino? Zorzenon. Io non ho visto il Chiandetti, ma forse lui potrà aver visto me.

Presidente. Tu partisti dall'osteria del Colleoni di Godia circa le 11 di notte. Dove hai consumato tutto il lungo resto di tempo, per rincasare soltanto all'alba?

Zorzenon. Era notte scura e per fare il viaggio ho occupato tutto quel tempo.

Il Presidente gli contesta aver egli prima detto di essere rincasato verso l'una e mezza dopo mezzanotte.

Giurato Policreti (che ogni tanto muove qualche domanda): Lo Zorzenon, tutti i lunedì al mercato di Tricesimo; consuetudinariamente a che ora rincasa?

Zorzenon. Secondo gli uffani e secondo le persone con cui mi trovo; ma per il solito, verso le 11 di notte.

Duca Leonardo, richiamato, conferma che a Grions il fatto lo si sapeva sino dalle 4 del mattino.

Seguono, alcune contestazioni; e con queste, finisce l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana.

Si principia con nuovi confronti fra i testi Chiandetti, Cecchini e Zorzenon Antonio fu G. Batta; il Cecchini continua a sostenere che lo Zamaro, il giorno dell'Epifania, era a S. Gottardo; gli altri due, ch'era a Ziracco.

poiché lo procederò contro tutti, se sarà il caso... Siate avvisati.

Bossi Elisa di Reana, vide una volta sola il Zorzenon e lo Zamaro assieme, nell'Osteria di suo Padre; dice che era il giorno del mercato dell'Epifania, ma null'altro ricorda.

Cramazzi sac. Domenico Paroco di Ziracco.

Solo da pochi mesi mi trovavo a Ziracco; non ebbi rapporti collo Zorzenon che per quanto si rifletteva al mio Ministero di Sacerdote. Egli ebbe sempre buona condotta; gli si affilavano anche denari, per trattare affari nei mercati. Dallo Zamaro invece la voce pubblica dice ch'è capace di commettere delitti; e che fu la sua amicizia a rovinare l'altro.

Ad altre domande del presidente, risponde che l'opinione pubblica designa gli accusati quali autori dell'assassinio del d'Agostini.

La domenica dopo l'Epifania si portò a funzionare a Grions. A pranzo, si parlò molto del fatto e si disse che l'Autorità aveva commesso una grave leggerezza col disporre il seppellimento, del povero morto, senza prima fare maggiori rilievi.

A domanda del Presidente, il Paroco risponde che a Ziracco la notizia la si apprese di buon'ora; e che anche egli dalla moglie del Chiandetti seppe che la Zorzenon le aveva raccomandato di non parlare di quello che avevano a lei riferito le sue figlie nella prima mattina dell'Epifania. Cioè che il d'Agostini si era annegato.

Favero sac. Sebastiano Paroco di Lavariano.

Conobbe lo Zorzenon per un buon uomo, nel tempo ch'egli fu per sette anni Paroco a Ziracco; ma poi si mise a girare per i mercati assieme allo Zamaro, dandosi ai bagordi, e la gente deplorò questa sua amicizia.

Si leggono poi tre deposizioni di testi, morti durante l'istruttoria.

Il maresciallo Ferrari.

Si chiama il Maresciallo dei Carabinieri Ferrari Giuseppe, il testimone più importante della causa. Conferma egli il racconto del Maresciallo Zearo per la parte che questi ebbe nella prima istruttoria della causa. Poi soggiunge che durante le estese e lunghe indagini da lui fatte sul conto degli accusati; scoperse che tempo addietro i due comparì tentarono anche un'altra aggressione, in persona dei signori: Musoni fratello del medico di Remanzacco e Di Gasparo.

Il fatto avvenne così. Una sera i due imputati salirono a cassetto sulla vettura dei predetti signori, a Reana. Durante il viaggio, essendo il Musoni un po' brillo, lo Zamaro gli levò le redini, per guidare lui. Ad un certo punto, lasciò cadere a terra la frusta e scese per raccogliarla; altrettanto fece lo Zorzenon; ma il Di Gasparo, accortosi che i due si erano armati di un ciottolo, avvolgendolo in un fazzoletto, levò di mano le redini allo Zamaro e mise la cavalla al gran trotto. Il maresciallo, oltreché dai predetti signori, apprese tale fatto anche da altre persone.

Quando il maresciallo narra la circostanza del suo collega maresciallo Zearo nascosto sotto il tavolaccio nella cella, il Presidente interrompe la sua deposizione per rivolgersi agli accusati ai quali domanda che cosa ne dicono.

Lo Zamaro conferma di avere dette al Zorzenon le parole: « Ora che hai parlato così, siamo rovinati!... Povere le nostre famiglie!... »

Nel pubblico, tale conferma produce grandissima impressione.

Cossio Regina di Povoletto racconta che la sera del 5 gennaio, verso le due dopo mezzanotte mentre portando una lanterna in mano, si recava a chiamare la levatrice, udì camminare; e ritenendo fosse la « comare », disse: « Vegnie cumò, siore? — Ma non ebbe risposta. »

Gli passarono invece (trovandosi in borgo Grions) accanto due uomini, uno con tabarro e l'altro con giacca; ella li guardò in faccia, tirando dritta.

Il Giudice istruttore la accompagnò in carcere mettendola alla « spia »; ed essa, in mezzo ad altri due, riconosce il Zorzenon, come lo riconosce anche oggi per uno dei veduti in quella notte.

Zamaro dice di non avere veduta la lanterna.

Presidente. Non avrete gli occhi federati di prosciutto?

IN TRIBUNALE.

La condanna di un bruto. — Del Torre Gio. Batta fu Giuseppe di anni 95, di Udine, comparve ieri davanti ai giudici, imputato di avere in epoche diverse, dall'aprile all'11 luglio 1904, nei cossi pubblici ed in altri luoghi pubblici ed esposti al pubblico, in Udine, commesso violenza sulle ragazze Oso Olimpia, Grassi Maria, Grassi Rosa, Pangoni Gioconda e Rizzi Carmela. Fu condannato a 23 mesi e 10 giorni di reclusione ad agli accessori di legge.

Neola Popolare.

Questa sera venerdì 7 alle ore 20.30 il Dottor Giuseppe Pitotti, facendo seguito alle lezioni del Dott. Luzzatto, tratterà ancora: *Degli organi digerenti e della digestione.*

ULTIMA ORA.

(Telegr. Stefani giunti nella notte).

La serata di gala al S. Carlo.

NAPOLI, 6. — Alle ore 22 precise poco dopo terminata la sinfonia del primo atto di *Holando*, i Sovrani entrano nel palco salutati da vivissimi applausi da tutto il pubblico che è in piedi.

La lunga calorosa ovazione è ripetuta tre volte, con entusiasmo sempre maggiore. Le musiche suonano gli inni italiano e tedesco accolti con acclamazioni interminabili e con grida di *hoch* da parte di numerosi tedeschi trovatisi in teatro.

Nel palco reale il Re siede in mezzo avendo a destra l'Imperatore e a sinistra il principe Adalberto più indietro vi sono il generale Brusati, il profetto, il Sindaco di Napoli ed altri.

L'Imperatore indossa la divisa di generale degli ussari e porta il Collare dell'Annunziata. Il Re porta l'Aquila Nera.

Nei palchi laterale a quello reale prendono posto Tittoni, Mirabello, il maresciallo Dulemburg, il console tedesco e i comandanti delle navi tedesche.

Alle ore 22.35 termina il terzo atto della *Giocanda*, e il pubblico rinnova ai Sovrani la calorosa dimostrazione. Il Re e l'Imperatore assistono pure al quadro delle Nazionali del ballo *Excelsior* durante il quale si suonano l'inno italiano e l'inno tedesco fra vivi applausi. Alle ore 23 e mezzo i Sovrani fatti segno ad una entusiastica dimostrazione lasciano il teatro.

Il ritorno del Re a Roma.

NAPOLI, 7. Il Re, alle 23.50 si è recato alla stazione, ossequiato dal Prefetto, dal Sindaco, dal generale Tarditi. Il Re è salito subito in treno per riposare, e partirà per Roma alle 2.10. Col treno reale partiranno anche i ministri Tittoni e Mirabello.

ROMA, 7. Il Re è giunto stamane alle 7.15, da Napoli, accompagnato dai ministri Tittoni, Mirabello e dal seguito.

L'incontro del Re d'Inghilterra col presidente Loubet.

CALAIS 6. — Re Edoardo è arrivato qui all'1.40. Recandosi alla stazione, fu salutato da grandi ovazioni della folla.

PARIGI 6. — Il Re Edoardo giunse alla stazione di Pierrefitte alle 5.53 pm. Il presidente Loubet vi era giunto un po' prima. Quando il re si affacciò al finestrino del vagone, il presidente si avvicinò. L'incontro fu cordialissimo. Il pubblico, che s'era radunato dietro le barriere della stazione, salutò il re con calorosi evviva.

PARIGI 6. — Il treno in cui viaggiavano il re e Loubet, giunse alla stazione della Paris-Lyon-Mediterranée alle 6.35 pm. Il re nel congedarsi da Loubet, gli esprime il piacere del viaggio fatto insieme. Loubet rispose che sperava di aver presto il piacere di ricevere nuovamente il Re. Il Re ripartì alle 7.10 pm.

Le vittime del terremoto.

LAHORE, 7. — Si calcolano da cinquanta a cento, le vittime del terremoto.

Una casa di cinque piani è crollata, seppellendo numerosi inquilini. Soltanto cinque persone si sono potute salvare. Non si crede che fra le vittime vi siano europei.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente. Il Ch.mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO - CHINA BISLERI mi ha dato risentimenti talmente splendidi da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore. »

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia ostesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai moli infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per la malattia della gola, naso e orecchie nell'Ospedale della Pace. 1

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica). Raccomandata da centinaia di altissimi medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. - Milano.

Prof. E. CHIARUTTINI

spec. lista per Malattie Interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatenuovo n. 4.

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora

Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.

DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE  
Corredi da sposa e da casa  
LINGERIE ecc.  
Ditta Paolo Gaspardis  
UDINE  
Via Mercatovecchio 2-4  
Telefono 262  
Confezioni su misura

L. Cuoghi

UDINE - Via delle Pieve 10 - UDINE  
Pianoforti  
Organi - Armoniums - Piani Melodici  
Noti da Lire 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito Macchie e Macchie della fabbrica Italiana Saponi e Olii già Primiti e Saponi

G. Di Piazza

atti diretti eseguiti in terrazza alla grandezza 30 per 40. Grandissimi al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni alla grandezza di metri 2. Piano un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia. Sono richieste si reca in qualunque luogo

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C. (Veneto)

Seme Bachi delle migliori razze pure e di pregiati incrociamenti su prezzi e condizioni vantaggiosissime

Cellulare inaccessibili su premiato 1898 - Udine 1903, con Medaglia d'oro del Ministero.

Rappresentante in Udine: Calice Umberto

Via Savorgnana N. 7

In Anduins

Comune di Vito d'Asio a 333 metri sul mare. Sono da affittarsi per il 10 Maggio p.v., i due locali uso Albergo di proprietà Clarino e Marin in amena posizione in prossimità alla FONTE DELL'ACQUA MANGNESIACA ZOLFOROSA DEL BARQUET - locali ammobigliati elegantemente con le relative suppellettili, composti di elegante cucina, sale da pranzo, da bigliardo e da lettura, con 25 camere da letto elegantemente fornite da una, due e più persone, con scuderia, gas acetilene, acquedotto e vasto giardino. Per trattative rivolgersi al sig. Gastaldo Pietro in Plogogna.

Ostetrica eminentissima della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze

Diplomata in massaggio Amelìa Nodari con unanimità e lode - Ostetrica Comunale conlotta del IV riparto - SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio - Da consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 - Udine.

Casa ed appartamento non meno 8 stanze e cucina situazione parte sud della città o sobborghi casapi per dopo metà Luglio. Offerte redazione giornale.

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

Negozi d'affittare nelle adiacenze di piazza Mercato Nuovo - Per informazioni rivolgersi alla Macelleria Giuseppe Del Negro, Via Pellicceria.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Carburo di Calcio

di prima qualità  
Ing. L. TROUBETZKOY  
LITAWO, via M. Paganò, 43  
Catalago de'gl'ato gratis

Gabinetto CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica  
Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irricognoscibili  
Correzione dei difettipalatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore.

(Scuola americana).  
UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE  
NB. - Onorario dopo-prova soddisfacente.

Ing. C. Fachini

Via Manin - Udine - Telef. 1-40  
DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI  
Assortimento di apparecchi per illuminazione elettrica a gas ed acetilene  
della Spott. Compagnia An. Continentale di Milano.

Coniatori per acqua Saturno

(volumetrici quindi i più esatti) tipo speciale per le famiglie  
L. 35

CUCINE "Simplex"

a gas - la più economica e la più perfetta da L. 4 in più

Prof. E. CHIARUTTINI

spec. lista per Malattie Interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatenuovo n. 4.

**Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano** **FERNET-VITTONI**  
 FABBRICAZIONE SPECIALE RACCOMANDATA.  
 SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

**Servizio Postale Settimanale**  
 combinato colle Compagnie

**Navigazione Generale Italiana**

Società riunita Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

**«La Veloce»**

Società Italiana di Navigazione a Vapore,  
 Cap. emesso e vers. L. 71,000,000

**Rappresentanza Sociale**

**UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI.

| VAPORE          | COMPAGNIA     | PARTENZA  | SCALI            | STAZZA |       | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|-----------------|---------------|-----------|------------------|--------|-------|----------------------------|------------------------------|
|                 |               |           |                  | lordo  | netta |                            |                              |
| CITTÀ DI MILANO | La Veloce     | 11 Aprile | Napoli           | 4041   | 2571  | 13,1                       | 18                           |
| LIGURIA         | Nav. Gen. It. | 12 »      | »                | 5127   | 3323  | 15,40                      | 15 1/2                       |
| SARDEGNA        | »             | 18 »      | »                | 5603   | 3594  | 15,—                       | 15 1/2                       |
| CITTÀ DI NAPOLI | La Veloce     | 20 »      | Napoli e Palermo | 3984   | 2729  | 14,—                       | 16                           |

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

| VAPORE            | COMPAGNIA     | PARTENZA  | SCALI               | STAZZA |       | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|-------------------|---------------|-----------|---------------------|--------|-------|----------------------------|------------------------------|
|                   |               |           |                     | lordo  | netta |                            |                              |
| REG. MARGHERITA   | Nav. Gen. It. | 13 Aprile | Barcel. S. Vincenzo | 3577   | 1933  | 16,70                      | 19                           |
| DUCH. DI GALLIERA | La Veloce     | 20 »      | » Teneriffa         | 4304   | 2841  | 14,4                       | 20                           |
| ORIONE            | Nav. Gen. It. | 25 »      | » S. Vincenzo       | 4161   | 2286  | 15,82                      | 19                           |

Le Società vendono biglietti di chiamata per il trasporto di persone residenti nelle Americhe grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos  
 1145 aprile 1905 partirà il vapore della «VELOCE»  
**LAS PALMAS**

Stazza lorda tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccano Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale  
 Il 1 Maggio 1905 partirà il Vapore della VELOCE  
**VENEZUELA**

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora.  
 Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali: toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanita, Colon, Porto Eimon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.  
 Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cucetta  
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.  
 N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società  
**signor Antonio Paretto in Udine Via Aquileia 94**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.  
 Telefono 234.

**DIFFIDA**

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto imitando spudoratamente la confezione esterna.



**VANZETTI-TANTINI**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

**CARLO TANTINI**  
 Chimico-Farmacista - Verona

**Giuseppe Lavarini**  
 Piazza Vittor. Emanuele  
 UDINE  
 Grande assortimento  
 Umbrellini sotto fantasia ultima novità da lire 3.- 4.- 5. sino a lire 40 al pezzo. — 1.- 2.- 3.- 4.- 5. al pezzo.

**Agricoltori**

presso l'impresa militare fuori Porta Pracechiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallo fino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

**Tossi - Tossi - Tossi**

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.  
**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER**



Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età o carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno. Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1.00 cad. Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

**DIFFIDA**

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che non sono prive. Dal 1.° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Leposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11, Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Comessatti Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto. Farmacisti; Minisini negoziante.

**GOTTA LIQUORE DEL DRE. LAVILLE REUMATISMI**  
 F. COMAR & Co. Paris. - IN TUTTE LE FARMACIE.

**PAPIERWLINSI**  
 Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarsi, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e del reumatismi, dolori lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potentissimo derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.  
 Deposito in tutte le Farmacie  
**PARIGI. 31. Rue de Seine**

**SANTAL MIDY**  
 GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come gli altri medicinali. Ogni capsula porta il nome MIDY.

**Malattie dello stomaco e vie digerenti**  
**D. SELMI - Sacile**  
 Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure - prove - trattamenti chirurgici.

**RAFFREDDORI, NEURALGIE, MALI DI GOLA, OVATTA, DOLORI, REUMATISMI, MAL DI RENI**  
**THERMOGENE**  
 NON PIÙ TINTURA di JODIO non più preparati, mediche o perodono la pelle e la biancheria.  
 NON PIÙ IMPIASTRI Tappa. Vesicanti di uso disagevole e tanto dolorosi.  
 NON PIÙ POMATE né unzioni, né saponi, tanto inefficaci quanto poco puliti.  
**IL THERMOGENE** guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.  
**IL THERMOGENE** si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.  
**IL THERMOGENE** non richiede né riposo né una speciale regola, non necessita cambiare le proprie abitudini.  
 In Udine presso le farmacie: Bosero Augusto - Comessatti Giacomo  
 Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma  
 Prezzo della scatola L. 1.50

**AMARO BAREGGI**  
 a base di FERRO - CHINA - RABARBARO  
 Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore  
 Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.  
 USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendetelo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.  
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.  
**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**  
 Dirigere le domande alla Ditta:  
 Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo  
 Udine, 1905 - Tipografia Domenico Del Bianco